

# La cronaca

## Tensioni nel penitenziario, un agente ferito Il sindacato: «Regna il caos organizzativo»

### LE VIOLENZE

Katiuscia Guarino

Due detenuti si barricano nelle sezioni e un agente rimane ferito. È ancora caos nel carcere di Avellino. Un detenuto straniero ha dato in escandescenze e si è barricato nella sezione dove era ristretto. Un altro recluso, invece, ha sottratto le chiavi del reparto di isolamento all'agente in servizio e lo ha aggredito.

Due episodi che si sono registrati a qualche ora di distanza l'uno dall'altro. Gli agenti hanno dovuto avviare una trattativa che non è stata semplice con i due protagonisti delle violenze. Dopo qualche ora è stato ripristinato l'ordine e la sicurezza.

Il primo episodio si è verificato nel reparto di isolamento. Un detenuto ristretto in questa sezione con un pretesto è riuscito a sottrarre le chiavi a un agente dopo averlo aggredito. È scattato l'allarme e intervenuto altro personale di polizia penitenziaria che è riuscito dopo una lunga e costante opera di persuasione a convincerlo a consegnare le chiavi e ad accedere al reparto ristabilendo l'ordine e la sicurezza. Il poliziotto ha riportato lesioni a una mano, fortunatamente non. Per lui si è reso necessario il ricorso alle cure in ospedale. Ha rimediato una prognosi di qualche giorno.

Qualche ora dopo un detenuto straniero ha dato in escandescenze, barricandosi in un reparto in ristrutturazione.



Anche in questo caso la polizia penitenziaria è riuscita a riportare la calma. Sugli episodi accaduti nella casa circondariale di Avellino interviene il Sappe (che ha dato la notizia degli eventi cri-

tici avvenuti nella casa circondariale), sottolineando che «il personale di polizia penitenziaria lamenta da tempo presso il reparto isolamento il ripristino del corpo di guardia e la mancata installazione di un telefono, malgrado

sia già attiva una rete fissa». La tensione è alta nel penitenziario di Bellizzi Irpino. Nei giorni scorsi la bufera dei provvedimenti disciplinari contestati dalla direzione generale del personale dell'Amministrazione penitenziaria a una ventina di poliziotti in servizio che rischiano la sospensione e il licenziamento, in riferimento alle evasioni e alle violenze tra detenuti avvenute nei mesi scorsi. Coinvolta nella vicenda dei provvedimenti disciplinari anche la direttrice titolare del carcere, Rita Romano, ma la sua posizione è stata archiviata con decisione all'unanimità dalla commissione disciplinare del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e con decreto del Dap. Per il sindacato Sappe, alla base delle criticità ci sarebbe l'organizzazione caotica nei reparti. «Regna sovrano il caos organizzativo all'interno della casa circondariale di Bellizzi Irpino - afferma Marianna Argento, vicesegretario regionale del Sappe -, nonostante gli sforzi profusi dai vertici governativi e

dipartimentali con l'invio, attraverso lo scorrimento della graduatoria dell'interpello nazionale, di 12 unità di personale del ruolo agenti/assistenti, assegnati al reparto Alta Sicurezza e, successivamente, l'invio di 25 unità nel ruolo agenti/assistenti e un vicesovrintendente - spiega Argento -. Sarebbe necessario che il Prap Campano e la stessa Direzione si interrogassero sugli opportuni interventi da effettuare e adottare da un punto di vista dell'organizzazione del lavoro». Per Donato Capece, segretario generale del Sappe «sarebbe opportuno dotare al più presto la polizia penitenziaria del taser o, comunque, di altro strumento utile a difendersi dalla violenza di delinquenti che non hanno alcun rispetto delle regole e delle persone che rappresentano lo Stato. Il personale di Polizia Penitenziaria è stremato dai logoranti ritmi di lavoro a causa delle violente e continue aggressioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INTERVISTA

Valentino Di Giacomo

«C'era un problema nel penitenziario di Avellino e già nelle scorse settimane abbiamo provveduto ad un trasferimento di detenuti per mettere ancora più in sicurezza il carcere, ora arriveranno altri 10 agenti della polizia penitenziaria e altri ne sono previsti nei prossimi mesi. La situazione dei penitenziari campani è ben presente al nostro esecutivo, ma credo che in due anni e mezzo di governo nessuno abbia fatto quanto noi». Riconosce le criticità che si stanno verificando nel penitenziario irpino il sottosegretario al ministero della Giustizia Andrea Delmastro, ma spiega pure che la situazione non è presa sotto gamba dall'esecutivo.

**I sindacati della polizia penitenziaria denunciano nuove violenze nell'istituto di Avellino. Ormai è una lunga scia tra aggressioni, evasioni, ribellioni. Cosa c'è di così particolarmente critico a Bellizzi?**

«Credo ci sia stata una presenza sedimentata di personaggi legati alla malavita organizzata che per troppo tempo sono rimasti in quell'istituto. Ad ogni modo si sta intervenendo per evitare questo tipo di situazioni evitando promiscuità tra detenuti destinati all'alta sicurezza con la popolazione carceraria ordinaria».

**In che modo?**

«Oggi parteciperò al primo dei giuramenti del 184esimo corso degli agenti della polizia penitenziaria. Ad Avellino saranno assegnati 7 uomini e 3 donne. Ad Ariano Irpino - dove pure la situazione ha presentato in passato delle criticità - arriveranno altri 31 agenti. Voglio pensare che concluso questo percorso si potrà parlare di una normalizzazione anche ad Avellino».

**Una normalizzazione che può passare anche dai procedimenti disciplinari che l'amministrazione penitenziaria ha tentato nei confronti di circa venti agenti che operano nell'istituto di Bellizzi? È il segnale che, pur con tutte le difficoltà, c'è anche un problema di comportamenti da parte di chi indossa la divisa?**

«I procedimenti sono in una fase di segreto istruttorio. Vorrei ricordare che non sono gestiti dalla parte politica, ma dagli organismi preposti e questo percorso si svolgerà offrendo le migliori garanzie per tutti. È doveroso da parte dell'amministrazione penitenziaria agire anche esercitan-

## «Subito interventi a Bellizzi l'emergenza sarà superata»

► Il sottosegretario alla Giustizia Delmastro:  
«Non solo altri uomini, ora un piano organico»

► «Nuove unità ad Avellino e Ariano:  
corpo antidroni contro il traffico di droga»



do il proprio potere disciplinare, dall'altra parte mi auguro che tutti gli agenti dimostrino la correttezza del loro agire. Su questo non posso e non voglio intervenire perché non mi compete».

**Più agenti significherà più sicurezza per tutti?**

«Di sicuro è un aiuto che si dà a chi tutti i giorni lavora nelle carceri. Tra l'altro il percorso non si ferma con queste 10 unità assegnate ad Avellino e le 31 ad Ariano, presto ci saranno altre assegnazioni in tutta Italia: 2568 agenti inizieranno il 185° corso a maggio mentre, con la firma del nuovo bando allievi agenti è iniziato il reclutamento di ulteriori 3246 unità. Insomma stiamo parlando di inserire quasi 10mila unità ulteriori».

**Fin qui per quanto riguarda gli agenti, ma per i detenuti cosa si può fare?**

«Il governo ha istituito un commissario all'edilizia carceraria e stanziato oltre 200 milioni che serviranno alla costruzione di nuovi istituti. Non è con gli svuotacarceri che si risolve il problema. Anche perché ricordo sin da quando ero bambino che le carceri erano sovraffollate e che c'era un sovrannumero di circa 10mila unità. Ora che, citando Dante, sono nel mezzo del cammino di mia vita, il problema è drammaticamente lo stesso. Vuol dire che in 50 anni le politiche adottate non hanno funzionato».

**Basta questo?**

«È certamente utile per fare in

modo che chi deve scontare una pena non ne debba scontare quella aggiuntiva delle pessime condizioni carcerarie. Tra l'altro, parallelamente, abbiamo saturato la pianta organica del personale per i trattamenti ai detenuti. Con il Piano Mattei avviato con l'Africa da Giorgia Meloni si sta discutendo con gli altri Paesi per instaurare accordi che possano portare gli stranieri a scontare la pena nello Stato di provenienza. Poi si può intervenire anche con le pene alternative, penso ai tossicodipendenti che in molti casi starebbero meglio nelle comunità».

**A proposito di tossicodipendenza, tante volte riportiamo notizie della droga che arriva nelle carceri, spesso persino con i droni. Come si ferma questa scia?**

«Abbiamo riorganizzato le unità cinofile, comprato recentemente degli scanner che individuano l'ingresso di stupefacenti ai varchi e stiamo sperimentando questi strumenti. Infine abbiamo istituito il corpo dell'antidroni per monitorare il perimetro delle carceri. È un percorso che procede per passi, ma mai si sono fatti interventi di questo genere sia per salvaguardare il personale che per aiutare i detenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tre evasioni in un anno e botte anche al cappellano

### LA CRISI

Un 2024 da dimenticare nel carcere di Avellino. Solo lo scorso anno si sono registrate tre evasioni da parte cinque detenuti e un raid punitivo ai danni di un recluso 25enne che fu ridotto in fin di vita. A questi eventi critici si aggiungono le aggressioni al personale penitenziario, a quello sanitario. È stato picchiato anche il cappellano della casa circondariale. Lo scorso agosto un detenuto salernitano esperto di parkour, riuscì ad evadere dalla struttura di Bellizzi Irpino. Approfittò della sera di ferragosto per attuare il suo piano. Scavalcò tre recinzioni, eludendo la sorveglianza della casa circondariale. Si allontanò di qualche chilometro, rubando una biciclet-

ta elettrica in un'abitazione di Aiello del Sabato. Ma poco più tardi venne acciuffato dagli agenti penitenziari insieme ai poliziotti della Questura. Una ventina di giorni dopo, agli inizi di settembre, ci provò un detenuto pugliese a fuggire. Scavalcò il muro di cinta e scappò via, fino a raggiungere il centro città. Venne preso al terminal dei bus, mentre tentava di salire su un pullman di linea. Cinque giorni dopo, tentarono di evadere in tre: un salernitano, un siciliano e un marocchino. Uscirono dal reparto di isolamento dove erano ristretti e arrivarono all'area del campo sportivo. Erano pronti per scavalcare. Si procurarono anche delle lenzuola per farlo, ma vennero bloccati. Lo scorso ottobre, invece, si registrò l'accoltellamento di un detenuto 25enne napoletano. Fu vittima di un violento pestaggio che lo ri-

dusse in fin di vita. Spuntò anche la lama. Una spedizione punitiva da parte di un gruppo di detenuti di una sezione diversa da quella dove era ospite la vittima che venne accoltellata nella sua cella. Non contenti, quei detenuti misero in subbuglio l'intero reparto per compiere il raid. Prima bloccarono i due agenti in servizio nelle sezioni, poi rubarono loro le chiavi e raggiunsero la sezione posta al primo piano dove era ristretto il detenuto accoltellato. Qui la brutale aggressione. Il 25enne venne ferito alle braccia, alle gambe, al torace e all'addome. Nella colluttazione gli fu staccata anche una parte dell'orecchio e fratturato un braccio. Per questa vicenda è stata aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Avellino con tredici gli indagati. Una decina di detenuti che partecipò al pestaggio è stata trasferita in



**INCHIESTA  
DELLA PROCURA  
DELLA REPUBBLICA  
CON 13 INDAGATI  
INDAGINE AMMINISTRATIVA  
SU VENTI POLIZIOTTI**

**I DISORDINI Interventi urgenti  
disposti dal Governo  
per il carcere di Bellizzi**

altri istituti fuori regione. Le aggressioni agli agenti sono all'ordine del giorno. Di ieri la notizia dell'inchiesta amministrativa con 20 poliziotti nel mirino e a rischio licenziamento.

Lo scorso aprile il medico e referente sanitario del penitenziario diventò bersaglio di un detenuto che pretendeva di essere trasportato in ospedale. Prima lo minacciò con un oggetto rudimentale e poi gli sferrò un calcio con violenza al femore tanto da farlo stramazzare al suolo. Qualche giorno prima, invece, fu picchiato il cappellano. Volarono calci e pugni. A sferrarli da un altro recluso. Alcuni giorni prima un detenuto senza alcuna motivazione si scagliò contro un agente colpendolo con pugni e schiaffi. Non si contano, inoltre, i sequestri di sostanze stupefacenti, di smartphone e di caricabatterie. Droga e telefoni trovati nelle celle.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA